Le votazioni in India saranno importanti per lâ€™Occidente e per lâ€™Italia

Descrizione

Saranno le piÃ¹ grandi **elezioni politiche** di questâ€™anno, di questo 2024 â€œingolfatoâ€• di tanti appuntamenti elettorali in tutto il mondo. Certo, lâ€™attenzione maggiore sarÃ sui risultati dellâ€™elezione americana del prossimo novembre: quelle, perÃ², che si stanno per svolgere in **India** tra il 19 aprile p.v. e il 1Â° giugno saranno sicuramente rilevanti in un mondo in cui si stanno profilando le nuove geo-mappe del prossimo decennio.

default watermark

Saranno 960 milioni gli aventi diritto al voto, in India, nelle 7 fasi elettorali che permetteranno a tutti i 28 Stati indiani e a tutti gli 8 territori dellâ€™Unione di offrire ai loro cittadini la possibilitÃ di esercitare il loro diritto di voto. Sono in palio i 543 seggi della **Lok Sabha**, il Parlamento di New Delhi che determinerÃ poi il nuovo governo della piÃ¹ grande democrazia del mondo.

Gli ultimi sondaggi danno per vincitore il partito che puÃ² contare su 180 milioni di iscritti (il piÃ¹ grande del pianeta!) il **Bharatya Janata**, quello del Premier **Narendra Modi**, che attualmente ha un consenso di oltre il 75% degli indiani. In India si Ã¨ giÃ votato, seppur a livello locale, nello scorso dicembre in tre Stati del nord e il risultato elettorale ha dimostrato una spaccatura tra il nord del paese, in mano al partito di Modi e il sud del paese dove resiste lâ€™opposizione di centro sinistra.

Queste **elezioni politiche**, come cercheremo di spiegare piÃ¹ avanti, vanno al di lÃ degli interessi nazionali o locali: il risultato rappresenterÃ una fotografia politica dellâ€™India ben diversa da quella dellâ€™India che conquistÃ² lâ€™indipendenza nel 1947. Ormai il paese guidato da Modi ha consolidato un suo ruolo internazionale nel solco della tradizione che ha visto sempre lâ€™India barcamenarsi tra i vari grandi del pianeta con una politica che ha sempre mirato a non allinearsi in maniera irreversibile con nessuno.

I governi che si sono succeduti a **New Delhi** hanno via via stretto alleanze temporali e con finalitÃ soprattutto economiche sia con la Russia, sia con la Cina, sia con gli Stati Uniti, a seconda dei momenti storici. Oggi lâ€™India di Modi Ã¨ diventata una delle grandi protagoniste del nuovo multilateralismo internazionale. Soprattutto il suo ruolo di contrappeso allâ€™influenza cinese Ã¨ destinato ad essere determinante nella competizione con la Cina di **Xi Jinping**.

Pur non essendo formalmente unâ€™alleata dei paesi del fronte occidentale, **lâ€™India** di **Modi** Ã¨ diventata la speranza per Washington e per le altre cancellerie occidentali di arginare le politiche espansionistiche di Pechino nel mondo. Anche dopo **lâ€™invasione russa dellâ€™Ucraina**, lâ€™India ha cinicamente mantenuto i rapporti con Mosca strappando condizioni di fornitura e prezzi estremamente vantaggiosi del **petrolio**, del **gas** e di altre materie prime fondamentali per la sua economia.

Nel contempo ha continuato a partecipare a tavoli mirati alla sicurezza del Far East insieme ad Usa, Giappone ed Australia nellâ€™ambito di quella alleanza transitoria e ben perimetrata denominata Quad. **Modi** ha capito che era il momento di candidare il suo paese alla leadership dei paesi del cosiddetto Sud Globale, partendo da una posizione rilevante allâ€™interno del gruppo dei **Brics** con lâ€™obiettivo di uscire dal vecchio bipolarismo o tripolarismo Washington, Mosca e Pechino per entrare in una nuova dimensione delle relazioni internazionali con i paesi del sud aventi una pari dignitÃ nei consessi politici ed economici piÃ¹ importanti

Modi ha saputo gestire, in politica estera, con grande equilibrio e cinica visione delle alleanze, lâ€™attuale complessitÃ internazionale, assumendo un ruolo sempre piÃ¹ centrale nelle negoziazioni diplomatiche che stanno costruendo la nuova governance delle geo-mappe di questo terzo millennio. Alla vigilia di questo suo terzo possibile mandato, Modi vuole consolidare il suo potere interno per avere poi un forte mandato a valorizzarlo nei suoi rapporti internazionali. La domanda di fondo che tutti gli osservatori si pongono in questa importante vigilia elettorale che, come abbiamo detto, riguarda potenzialmente quasi un miliardo di cittadini del mondo, Ã¨ se sia corretto chiamare lâ€™India ancora la piÃ¹ grande **democrazia** del pianeta.

default watermark

Secondo alcuni, al di lÃ delle apparenze, la gestione del potere da parte del partito al governo Ã¨ tuttâ€™altro che democratica e rispettosa dei diritti delle minoranze. Un segnale della crisi del modello democratico Ã¨ stata anche, per alcuni osservatori occidentali, lâ€™espulsione dal Parlamento di **Rahul Gandhi** e la sospensione, seppur temporanea, di altri 141 parlamentari dellâ€™opposizione. Si parla anche di possibili brogli e di rischi di violenze ai seggi soprattutto di alcuni Stati della federazione indiana in cui la contrapposizione tra i partiti di centro destra e quelli di centro sinistra Ã¨ piÃ¹ evidente e forte.

SarÃ importante anche il ruolo degli osservatori internazionali che le **Nazioni Unite** invieranno in **India** per monitorare la correttezza delle operazioni di voto. Un altro tema delicato Ã¨ costituito dalla convivenza pacifica tra le diverse etnie e le diverse religioni che coesistono nel paese da sempre. Negli ultimi ventâ€™anni, prima di **Modi,** si sono alternati un presidente mussulmano **(Kalam),** un primo ministro sikh **(Singh)** e lâ€™italiana **Sonia Gandhi**, per anni figura centrale nel Parlamento di New Delhi.

Lâ€™80% della popolazione Ã¨ di religione indÃ¹ e la tolleranza e la dialettica tra le diverse etnie alterna momenti di pacifica convivenza ad altri di tragici scontri con **violenze e stragi ai danni delle minoranze**. La grande operazione strategica realizzata da **Modi** Ã¨ stata quella di concentrare lâ€™attenzione della politica su un miglioramento della qualitÃ della vita degli indiani, riducendone il tasso di povertÃ e aumentando via via il tasso di crescita del paese che nellâ€™anno passato Ã¨ stato intorno al 7,5% di incremento.

Modi ha voluto investire nella costruzione di un forte spirito identitario nazionale che superasse i **conflitti interni**

e puntasse al consolidamento di unâ€™immagine e di una reputazione dellâ€™India nel mondo, molto forte e riconosciuta. Questa sua politica, che ha avuto ripercussioni sia allâ€™interno che nelle relazioni internazionali, Ã¨ stata denominata â€œnazionalismo induistaâ€•, un movimento trasversale in cui lâ€™egemonia indÃ¹ degli affari indiani Ã¨ rimasta tale coinvolgendo perÃ² anche nel progresso economico le altre etnie e le altre religioni. Questo percorso secondo le **minoranze** ha tradito lo spirito pluralista indiano e sta prendendo una piega tipica delle autarchie, proprio quei modelli politici che oggi si battono contro le democrazie occidentali.

Il primo ministro indiano, in piena **campagna elettorale**, sta promettendo al suo popolo di far diventare lâ€™India un centro politico ed economico (non solo per lâ€™informatica, ma anche per il settore manifatturiero) a livello delle piÃ¹ importanti leadership internazionali. In un recente viaggio in India, abbiamo constatato che a fronte di un pessimismo pigro e latente circa il futuro del paese che esisteva fino ad una ventina di anni fa (grandi diseguaglianze, una Ã©lite economico-politica inamovibile, una redistribuzione della **ricchezza fallimentare**) oggi, dopo un decennio di governo **Modi,** si puÃ² riscontrare un diverso stato dâ€™animo degli indiani. Innanzitutto, sta nascendo una borghesia, soprattutto nelle regioni del centro nord che, con un approccio ottimistico, ha seguito con entusiasmo ed impegno le direttive provenienti dal governo di Modi.

Insomma, lâ€™India che oggi va alla verifica elettorale, Ã¨ un paese che ha forti ambizioni di un nuovo posizionamento internazionale che, sempre nella cinica gestione delle alleanze con gli altri grandi giocatori delle geo-mappe internazionali, deve assumere un ruolo sempre piÃ¹ rilevante nel mondo. La nostra Presidente del Consiglio **Giorgia Meloni** ha instaurato, anche per conferma diretta dellâ€™entourage di **Modi,** un ottimo rapporto personale e istituzionale con il leader indiano. Ha giÃ ragionato e definito alcune iniziative di rilevante contenuto economico, come per esempio il mastodontico progetto di unâ€™alternativa alla â€œ**Via della Seta**â€• lanciata da Pechino 10 anni fa. Un progetto in cui lâ€™Italia dovrebbe avere un ruolo primario nel presidio e valorizzazione dei suoi porti nel Mediterraneo.

default watermark

Indubbiamente con questa nuova e fibrillante India degli ultimi 10 anni, sarÃ importante per lâ€™Italia diventare un partner politico e soprattutto economico di valore strategico, magari contribuendo allo sviluppo di una vera cultura democratica nella gestione politica del paese di Modi. Il risultato quindi delle elezioni sarÃ importante per capire â€œquantoâ€• e â€œin che percentualeâ€• gli indiani credano nel progetto del loro leader e â€œquantoâ€• siano disposti a sacrificare tale sviluppo in termini di tutela dei loro diritti civili e costituzionali.

Euro

CATEGORY

1. blog
2. In evidenza

POST TAG

1. blog
2. india

Categoria

1. blog
2. In evidenza

Tag

1. blog
2. india

Data di creazione
17/04/2024
Autore
euro

default watermark